

Secondo lo US Customs and Border protection nel 2023 sono stati 58.000

# I migranti africani diretti al confine tra USA e Messico



A cura di  
STEFANO PIAZZA

Lo scorso 10 novembre **Donald Trump** ha annunciato la nomina di **Tom Homan** a capo della U.S. Immigration and customs enforcement (Ice), l'agenzia responsabile dell'immigrazione e del controllo delle frontiere. Homan aveva già diretto l'agenzia tra il 2017 e il 2018 con metodi duri. "Sono lieto di annunciare che Tom Homan farà parte della mia amministrazione con l'incarico di zar delle frontiere. Conosco Tom da molto tempo e nessuno meglio di lui è in grado di garantire la sicurezza delle nostre frontiere. Sarà responsabile di tutte le espulsioni di immigrati illegali verso i loro paesi d'origine", ha affermato Trump sul suo social network Truth Social. Il lavoro che attende Tom Homan che deve procedere come da direttive alla più grande operazione di espulsione di immigrati irregolari nella storia degli Stati Uniti non sarà per niente facile. Secondo stime recenti, il numero di immigrati illegali negli Stati Uniti si aggira intorno agli 11 milioni. Oltre a loro ci sono quelli che provano ad entrare negli Stati Uniti dal Messico, ad esempio i migranti africani, un fenomeno che come sappiamo l'Italia conosce bene.

## Le rotte condivise su Tik Tok

Al confine messicano arrivano dopo un viaggio che può durare anni pur di entrare in quella che è una sorta di "terra promessa". Su Tik Tok ci sono numerosi video che raccontano tutte le peripezie e pericoli che si devono affrontare nel viaggio, i consigli e le testimonianze di chi ha viaggiato anche per 5 anni partendo dal Camerun, Ruanda, Ghana, Senegal, Nigeria solo per citarne alcuni, volando a Cuba, poi Ecuador, Colombia, Nicaragua per arrivare al confine messicano con gli Stati Uniti. Quanti sono? Bella domanda, secondo lo US Customs and Border



Ci vogliono anche 5 anni per raggiungere la "terra promessa"

protection data, nel 2022 circa 13.000 migranti africani erano stati registrati in attesa di valicare. Nel 2023 erano già saliti a 58.000. Le richieste di asilo per i soli senegalesi sono salite da 773 nel 2022 a 13.224 nei primi 9 mesi del 2024. Nel 2023 in 140 sono stati riportati in Senegal che non è un Paese in guerra, ma anche se la situazione sia relativamente stabile, secondo la Banca Mondiale più di un terzo della popolazione del Senegal vive in totale povertà. L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) segnala un forte aumento delle domande di asilo provenienti da Paesi dell'Africa occidentale come Senegal, Mauritania e Guinea, dal 2022 allo stesso confine. Nonostante le difficoltà, sempre più giovani senegalesi scelgono di migrare negli Stati Uniti piuttosto che affrontare la più pericolosa rotta verso l'Europa attra-

verso il Mar Mediterraneo. La rotta più popolare, condivisa sui social media, tra cui TikTok, è quella che passa attraverso il Nicaragua.

## Il Nicaragua usa i migranti contro gli USA

L'uso del fenomeno migratorio per rafforzare il proprio potere è uno degli aspetti meno conosciuti del regime instaurato dal presidente **Daniel Ortega** e dalla sua consorte e vicepresidente, **Rosario Murillo**. Tuttavia, è una realtà che persiste da tempo, in un contesto di crescente isolamento internazionale per il Paese centroamericano. L'ultima e più sofisticata strategia consiste nello sfruttare i migranti come strumento per colpire gli Stati Uniti. All'agenzia SIR **Manuel Orozco**, politologo nicaraguense in esilio, direttore del programma Migrazione, rimesse e sviluppo del Dialogo interamericano afferma:

"Anzitutto l'élite politica del regime ha cambiato tattica per quanto riguarda la migrazione dei cubani e di altre nazionalità, facendo leva sull'elevato numero di persone di molte nazionalità in fuga dai loro Paesi. Una realtà del periodo post-pandemia è che 18 Paesi rappresentano il 92% di tutta la migrazione irregolare che arriva al confine messicano. Nessuno di questi è un Paese politicamente stabile, in cui prevalgono lo Stato di diritto o la libertà di espressione". Il regime ha inizialmente rimosso le restrizioni per i cittadini cubani e, nel 2023, ha eliminato i requisiti di visto per diverse altre nazionalità, inclusi gli haitiani. Nell'aprile dello stesso anno il governo - spiega Manuel Orozco - "ha incaricato una società privata con sede a Dubai di formare il personale dell'aviazione civile del Nicaragua per gestire le procedure di immigrazione sui voli charter. Di conseguenza, tra giugno e novembre 2023, il numero di voli charter è aumentato da 45 a 93, con un flusso di oltre 100.000 passeggeri che hanno viaggiato da Port-au-Prince (Haiti), L'Avana (Cuba) e Turks e Caicos e Managua". Passaggio obbligato per centinaia di migliaia di migranti che cercano di raggiungere gli Stati Uniti via terra dai Paesi sudamericani è il cosiddetto «Buco di Darién» che si trova al confine tra Colombia e Panama ed è una delle zone più pericolose della terra. Fino a una decina d'anni fa erano circa 200 le persone che ogni anno tentavano di raggiungere Panama dalla Colombia, attraversando il Darién Gap. Nel 2023, il numero è salito a 520mila, più del doppio dei migranti che nello stesso periodo hanno cercato di arrivare in Europa dal Nord Africa e dal Medio Oriente. Tra questi, circa 120mila erano minorenni. Affrontando i pericoli della giungla e i morsi di serpente, uomini e donne si addentrano in una delle aree più insidiose del mondo, spesso abbandonati a un destino incerto. I cadaveri non di rado galleggiano nel turbinio fangoso dei fiumi in piena e nel cuore del Darién, al confine tra Colombia e Panama, non c'è spazio per la pietà per chi è troppo debole o malato per continuare il viaggio verso l'America.

Braccio di ferro tra governo e opposizione sulla tabella di marcia che porterà al voto anticipato

# La Germania in crisi si prepara alle elezioni

Da quando il cancelliere Olaf Scholz ha destituito il ministro delle Finanze Christian Lindner, leader dei liberali, il governo Scholz non ha più la maggioranza al Bundestag. La Germania si sta lentamente abituando all'idea di inedite elezioni anticipate senza però sapere quando, perché il partito al governo sta temporeggiando il più possibile di fronte alla popolarità dell'opposizione che, sondaggi alla mano, se si votasse oggi batterebbe facilmente la coalizione al potere. Tra i due principali partiti - i socialdemocratici al governo e i conservatori della CDU - è quindi cominciato un braccio di ferro sulla tabella di marcia per il voto di fiducia al governo preludio necessario per delle elezioni anticipate.

## I tedeschi non vogliono aspettare

Lunedì scorso il portavoce del governo ha respinto la proposta dell'opposizione, che voleva che il cancelliere ponesse la questione della fiducia già mercoledì. Il partito di Scholz ha evidentemente interesse a guadagnare tempo: vuole prima approvare

leggi sulle pensioni, sugli assegni familiari e sulla riduzione delle tasse per rilanciare il settore industriale. Il cancelliere vuole poter fare campagna elettorale con un bilancio da presentare all'elettorato. L'interesse dell'opposizione, invece, è esattamente opposto. La CDU è attualmente ai massimi livelli nei sondaggi con il 33% di voti favorevoli e il suo leader Friedrich Merz, ex grande rivale di Angela Merkel, vede sempre più vicino il suo sogno di accedere alla cancelleria.

In mezzo a questa battaglia tra leader, la stragrande maggioranza degli elettori, secondo i sondaggi, vuole che queste elezioni si svolgano il più rapidamente possibile. I tedeschi sanno che il loro paese in crisi non può permettersi un altro combattimento di galli dopo mesi di litigi tra governo. Anzi, gli attacchi aumentano: l'opposizione accusa i partiti di governo di compiere manovre grottesche per guadagnare tempo. Il responsabile delle elezioni, ad esempio, ha affermato che, a causa della mancanza di carta o delle festività natalizie, le ele-

zioni non possono essere organizzate adeguatamente fino al marzo 2025.

## Voltare pagina

Affermazioni criticate dall'opposizione, che cita l'esempio della Francia capace di organizzare le elezioni legislative in un mese nel giugno 2024. Questa pressione ha costretto il cancelliere a cambiare posizione e ora Scholz non esclude più di porre la questione

della fiducia prima della fine dell'anno. Un voto che perderà sicuramente e a cui, secondo quanto prevede la costituzione, dovranno poi essere organizzate delle elezioni entro i successivi 60 giorni. Scholz ha con sé la Costituzione, pensata per evitare l'instabilità dei tempi di Weimar, e spetta solo a lui decidere se e quando porre questa domanda di fiducia.

Scholz è padrone del cronometro e

quindi libero di giocare con i nervi dei suoi avversari e degli elettori. Intervistato in diretta televisiva domenica scorsa, ha dichiarato di essere "più cool" del suo rivale Merz negli affari di Stato. Sarà, ma stando ai sondaggi i socialdemocratici e i Verdi in governo sono ai minimi storici, con i primi dati al 16% e con i secondi che non superano il 10%. L'opposizione invece vola con la CDU data al 33% e AFD al 18%. Liberali, i radicali di sinistra Die Linke e il partito della ex-Linke Sahra Wagenknecht si aggirano intorno alla soglia di sbarramento del 5%. Le incognite non mancano e le sorprese probabilmente non mancheranno ma la voglia di cambiamento dei tedeschi, dopo anni di declino e di crisi, è evidente. Le manovre di Scholz e dei suoi alleati non possono essere viste che come un tentativo di rimandare ciò che la grande maggioranza dei tedeschi si aspetta: la rimozione sua, dei socialdemocratici e dei Verdi dal potere e il voltare pagina da questa triste pagina di Germania che è stato il governo semaforo in carica da tre anni.

K.C.



Scholz e Merz